

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Teatro, 19 - Tel. 200.231. PUBBLICITA' - mm. - Commerciale - Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (RPI) Via Parlamento 9

Table with 4 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem, Trim. UNITA' (con edizione dei lunedì) 7.500, 3.900, 2.350. RINASCITA' 1.500, 800, 500. VITE NUOVE 2.500, 1.300. Conto corrente postale 1/29193

ultime L'Unità notizie

DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE ALLA STAMPA ESTERA

Adenauer accetta l'offerta di Bulganin per un accordo commerciale con l'URSS

Il governo di Bonn discuterà con quelli di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti sulla riunificazione della Germania. In un articolo su "Tribune", Bevan raccomanda la proposta di Scepilov sul M. O. e critica la "dottrina Eisenhower".

BONN, 15. — Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi, al termine di un pranzo offertogli dalla Associazione della stampa estera, che il suo governo intende accogliere l'offerta contenuta nella lettera a lui indirizzata giorni or sono dal presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, relativa alla conclusione di un accordo commerciale fra la Repubblica federale tedesca e l'Unione Sovietica.

vi esposti nel piano sovietico perché essi sono ideati al loro: sistemazione pacifica delle controversie, rispetto della sovranità dei paesi del Medio Oriente, non interferenza negli affari interni, ritiro delle truppe e delle basi straniere. «I socialisti non possono far altro che applaudire», ribadisce Bevan — osservando che se le proposte sovietiche comporteranno l'annullamento della «dottrina Eisenhower» non potremmo che essere grati».

«Per noi — conclude Bevan — la visione di una zona di paesi indipendenti e neutrali, non legati ad alcuna grande potenza, liberi da basi o truppe straniere, è indubbiamente positiva, soprattutto perché può diventare un precedente per una struttura analoga in Europa».

Nuove elezioni chieste in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 15. — L'avventura fallimentare di Suez, l'aumento del costo della vita, la minaccia di disoccupazione e infine, l'opposizione generale alla legge in preparazione per lo sblocco degli affitti, sono tutti fattori che si sono accumulati e hanno reso praticamente inevitabile una sconfitta elettorale dei conservatori. Nelle elezioni successive nella circoscrizione di North Lewisham, rese necessarie dalla morte del deputato conservatore, i laburisti sono riusciti a strappare la poltrona di deputato al partito di opposizione.

Respetto al 1955, il voto laburista è passato dal 40% al 49,50% mentre quello conservatore è sceso dal 54 al 40 per cento, con una perdita secca di 4.004 voti. Il pendolo elettorale, in altre parole, si è spostato circa del 7 per cento a favore del Labour Party, confermando l'andamento che si era delineato nelle precedenti elezioni supplementari: a Melton Mowbray nel dicembre della scorsa anno i suffragi laburisti aumentarono di oltre il 7 per cento rispetto al 1955; a Chester in novembre del 4,6%; a Chester-Street, in settembre, del 4,5% mentre a giugno i laburisti avevano aumentato la loro percentuale addirittura dell'18 per cento.

Traendo da questi dati una media nazionale dello spostamento dell'elettorato a favore del Labour Party di circa il 4,50% si può affermare che ove venissero tenute, nel giro di un mese, le elezioni generali si potrebbero svolgere con una maggioranza variabile fra gli 80 e i 100 deputati, più larga di quella di cui gode oggi il governo conservatore.

La impopolare legge sugli affitti — che, se approvata, nella forma attuale, inciderebbe sostanzialmente sui bilanci di milioni di famiglie — ha fornito, è vero un contributo contingente alla campagna elettorale del Labour Party, ma non per questo il governo è significativamente penalizzato dal voto segnalato dalla sconfitta di North Lewisham che, per ovvie ragioni, ha invece riempito di euforia il Labour Party.

«North Lewisham ha parlato per la nazione e ha dato un voto di sfiducia al governo», ha dichiarato Gaitskell, il «Daily Herald» ha scritto stamane: «E' chiaro che il paese vuole elezioni generali».

L'ONU non vuol discutere l'azione americana nel M.O.

NEW YORK, 16. (Quintini) — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso oggi di non discutere l'azione americana nel Medio Oriente.

Anche Michael P'out, scrivendo sul «Daily Herald», formula un giudizio estremamente positivo sulle proposte della URSS, che offrono, egli afferma, una alternativa alla corsa al riarmo insita nella «dottrina Eisenhower».

Il «New Statesman and Nation»

Il gen. Norstad e Taviani d'accordo contro il disarmo

Una conferenza del capo della NATO e la risposta del ministro italiano della Difesa

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 15. — E' stato annunciato a Londra che un comitato di esperti, formato da francesi, americani e della Germania di Bonn si riunirà a Washington a partire dai primi di marzo per esaminare il problema della riunificazione tedesca in relazione con la sicurezza europea sulla base delle proposte fatte alla conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra e dei successivi sviluppi.

I risultati di tale esame verranno presi in considerazione dal Consiglio della NATO. L'annuncio è contenuto in una risposta scritta data da Selwin Lloyd ad una interrogazione parlamentare e il portavoce del Foreign Office hanno poi precisato che il primo rapporto del comitato di esperti al Consiglio atlantico sarà fatto in maggio.

Per quanto riguarda i successivi sviluppi, menzionati nell'annuncio, i portavoce hanno precisato che con tale espressione si intende riferirsi in particolare agli avvenimenti dell'Europa orientale. Nessuna iniziativa spettacolare sulla questione tedesca è prevista — si sottolinea ufficialmente — ma non può essere esclusa a lunga scadenza una presa di contatto con l'Unione Sovietica.

A Bonn, un portavoce del ministero degli Esteri ha precisato, dal canto suo, che la iniziativa per la convocazione della riunione è venuta da parte tedesca e, se si tiene presente che in autunno si terranno in Germania occidentale le elezioni politiche, si comprende come il governo Adenauer abbia tutto l'interesse, particolarmente dopo la recente nota sovietica, a dimostrarsi attivamente interessato al problema della riunificazione.

Lo stesso si può dire per quanto riguarda gli inglesi, i francesi e gli americani, ma, pur riconoscendo le esigenze propagandistiche dei quattro governi occidentali, è anche vero che la riunione del «comitato di esperti» può rientrare in un gioco diplomatico di assai più sostanziale importanza.

Un'altra recente iniziativa sovietica continua frattanto ad attirare l'attenzione degli ambienti diplomatici e politici inglesi: la nota dell'URSS sul Medio Oriente. Mentre da parte del governo si mantiene uno stretto riserbo, da parte la burista, o almeno della sinistra laburista, si intende esercitare pressioni perché proposte dell'URSS vengano accolte favorevolmente come una alternativa pacifica alla pericolosa «dottrina Eisenhower».

Bevan, il quale nel passato, e in contraddizione con Gaitskell, non ha nascosto la propria opposizione alla «dottrina» del presidente americano, dedica alla nota sovietica e al problema del Medio Oriente un interessante articolo su «Tribune».

Il responsabile della politica estera nel «gabinetto ombra» laburista scrive che «i governi occidentali stanno per commettere il più grande errore della fine della guerra, poiché se essi respingono le proposte dell'URSS per la pace nel Medio Oriente apriranno la strada a nuovi e più gravi conflitti in quelle regioni».

L'applicazione del piano sovietico — rileva Bevan — può avere solo effetti positivi e i socialisti non possono che essere d'accordo con gli obietti-

Scandalo al ministero della Difesa USA

THOMASVILLE, Georgia, 15. — Il presidente Eisenhower ha accettato ieri sera le dimissioni presentate da Robert Tripp Ross, direttore generale al ministero della Difesa.

Sull'attualità svolta da Ross, attualmente in corso delle indagini da parte di una commissione senatoriale, in seguito ai contratti conclusi con una ditta di cui è presidente la moglie del Ross.

Lunedì a Milano i funerali di Toscanini

Il corteo funebre muoverà dalla «Scala»

MILANO, 15. — Wanda Toscanini, una delle figlie del Maestro scomparso, sposata al pianista polacco Wladimir Chorowitz, è giunta stamane a Milano, dopo il viaggio via mare da Nuova York. E' il primo dei familiari di Arturo Toscanini che rientra in Italia per i funerali, che avranno luogo lunedì prossimo. La signora si è subito recata alla casa di via Durini 20.

Per le solenni onoranze che saranno tributate alla salma di Toscanini, attesa a Milano per le prime ore di lunedì, sono stati stabiliti gli ultimi particolari. La salma del Maestro sarà esposta nel salone terreno della Scala, e tutti coloro che vorranno

renderle omaggio potranno accedere al salone, tra le 7,30 e le 9,15. Le autorità si raccoglieranno davanti al portico del teatro in uno spazio riservato: istanti, associazioni e rappresentanze si disporranno entro le 9,30 in via Caza Rotte, via Catezina e piazza Meda. Il corteo funebre muoverà da piazza della Scala alle ore 10, seguendo il percorso: corso Matteotti, San Babila, via Durini (in cui sosterrà per un certo tempo davanti alla casa del Maestro), piazza della Scala, piazza della Pace, piazza del Duomo. In Duomo sarà celebrato l'ufficio funebre, al termine del quale l'arcivescovo mons. Montini impartirà l'assoluzione.

NEW YORK, 15. — L'Assemblea Generale dell'ONU ha stabilito oggi di «sottoporre al voto» in cui sono rappresentati Stati Uniti, Inghilterra, URSS, Francia e Canada — ripresa i suoi lavori a Londra il 18 marzo.

Figurano all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di Sicurezza del Consiglio di Sicurezza della Germania occidentale. Si tratta di circa 100 milioni.

NEW YORK, 15. — Un delegato completamente privo di fondamento, le affermazioni fatte ieri dalla delegazione del Pakistan, secondo le quali l'India avrebbe autorizzato il suo presidente a lasciare il confine tra il Punjab e il Pakistan occidentale.

GINEVRA, 15. — Un portavoce dell'Organizzazione internazionale per la promozione e lo sviluppo economico e sociale, a Ginevra, ha dichiarato che l'UEO (gruppo dei giovani di sinistra) di Mosca.

SOUTHAMPTON, 15. — Il transatlantico United States si è ormeggiato a Southampton, in Inghilterra, dopo un viaggio di 10 giorni, essendo incapace di attraversare l'Atlantico in una serie di tentativi con venti che soffiarono a oltre cento chilometri all'ora.

LONDRA, 15. — L'ambasciatore del Giappone a Londra ha consegnato al Foreign Office una seconda nota di

Delegazione bulgara a Mosca



MOSCA. — L'arrivo, ieri notte, nella capitale sovietica di una delegazione governativa bulgara ha visto la prima comparsa in pubblico del nuovo ministro degli Esteri Gromiko. Ecco da sinistra a destra all'aeroporto di Vnukovo: il primo ministro sovietico Bulganin, il premier bulgaro Yugov che sta leggendo davanti ai microfoni un messaggio di saluto, il primo segretario del Pcus Kruslov e Gromiko. (Radiofoto)

Insignificante mozione sull'Algeria all'ONU

NEW YORK, 15. — L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato oggi alla unanimità una mozione di compromesso, del tutto insignificante del seguente tenore: «Ascoltate le dichiarazioni delle varie delegazioni e le discussioni sulla questione dell'Algeria, tenuto conto della situazione dell'Algeria, che ha causato molte sofferenze e perdite di vite umane. L'Assemblea generale esprime la speranza che, in uno spirito di cooperazione, sarà trovata con appropriati mezzi una soluzione pacifica, democratica e giusta, conforme ai principi della Carta delle Nazioni Unite».

La delegazione francese si è dichiarata soddisfatta.

Colloqui politici di Ollenhauer a Washington

WASHINGTON, 15. — Il leader socialdemocratico della Germania occidentale Erich Ollenhauer, ha iniziato oggi una serie di consultazioni con esponenti del governo americano.

Dapprima egli si è incontrato con l'assistente segretario di Stato incaricato dei problemi europei, Burke Ellbrick.

I comunisti francesi e jugoslavi si pronunciano sul Mercato comune

Diabito sulla stampa di Belgrado - Waldek Rochet rileva al CC del Partito comunista francese i pericoli del «rilancio europeo», per i lavoratori dei sei paesi aderenti

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 15. — Al termine della prima giornata di lavoro dedicata alla discussione del rapporto di Waldeck Rochet su «progetti europei», il Comitato centrale del Partito comunista francese ha approvato ieri sera una risoluzione che invita tutti i militanti a prendere conoscenza del rapporto di Waldeck Rochet e a orientare su quella base la loro azione «per far fallire questi progetti e per sostenere una politica di indipendenza nazionale, di progresso sociale e di pace».

Oggi il Comitato centrale ha affrontato la discussione del secondo punto all'ordine del giorno, cioè il rapporto di Raymond Guyot su «Le relazioni del Partito comunista francese con i diversi partiti comunisti e operai».

Nella sua relazione sui progetti europei ed il mercato comune il compagno Waldeck Rochet ha esaminato il vasto programma di rilancio europeo in corso di realizzazione fra l'Italia, la Germania occidentale, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, mettendone in luce i vari aspetti politici, economici, militari e coloniali con particolare riferimento alla situazione interna francese.

Conclusasi la discussione sul Mercato comune europeo e l'Euratom, il Senato ha ieri mattina approvato a maggioranza, per alzata di mano, la mozione Santero, che è del seguente tenore: «Il Senato, constatato che l'elaborazione dei trattati per l'istituzione del Mercato comune europeo è entrata nella fase risolutiva, allo scopo che le due nuove istituzioni segnino un effettivo passo verso l'unità degli Stati membri, impegna il governo affinché: l'organo predisposto all'attuazione di ciascuno dei trattati abbia sufficienti poteri di decisione; le due nuove istituzioni europee, unitamente con altra già esistente, abbiano una unica assemblea parlamentare con effettivi poteri. La mozione è stata approvata dai senatori del centro, della sinistra e dei socialisti si sono astenuti; i comunisti hanno votato contro.

Nel motivare l'astensione del suo gruppo, LUSSE ha comunicato che le dichiarazioni del ministro Martino, accrebbero fornire buone ragioni ai socialisti per votare contro. Tuttavia — ha aggiunto Lusse — riteniamo di doverci astenere per essere conseguenti con la mozione politica recentemente approvata dal XXXII Congresso del PSi a Venezia, in cui è detto che, pur rimanendo fedele alla sua ispirazione neutralista, il partito considera favorevolmente iniziative come quelle del Mercato comune ed dell'Euratom, purché non si garantiscano il controllo democratico, siano tutelati gli interessi dei lavoratori e le esigenze delle zone depresse, e si eviti qualunque complicanza con gli interessi coloniali.

Prima del voto vi erano stati gli ultimi interventi sulla discussione (proposti da MARIOTTI (PSI), TARTUFOLE (DC) e CONSOLETTI (PSM)), e la replica del ministro degli Esteri. Al compagno Pesenti, MARTINO ha fatto osserva-

zioni per i lavoratori francesi e italiani. In ogni modo, l'esistenza di due milioni di disoccupati italiani e di un milione di disoccupati tedeschi metterebbe a disposizione del mercato comune una temibile armata di riserva di senza lavoro da usare come mezzo per abbassare il tenore di vita di tutti i lavoratori».

Queste, ci sembra, sono le preoccupazioni principali dei comunisti francesi e del P.C.F. nei confronti del Mercato comune. Ma il problema è inoltre aggravato dalla volontà di Guy Mollet di inserire nel piano economico europeo i territori coloniali francesi. E qui i comunisti si ingenerano: se le difficoltà della Francia verso il Mercato comune possono essere più gravi o di diversa natura di quelle dell'Italia, per quanto riguarda la questione dei territori colo-

niati è chiaro che la loro immissione nel contesto economico europeo è un pericolo per i paesi non coloniali ed un alleggerimento delle responsabilità politiche ed economiche francesi.

Ma è proprio per questo, pensa Waldeck Rochet, che la borghesia francese accetta di cedere una parte delle sue privilegiate posizioni africane ai potenti europei, prima di tutto perché essa spera di dimezzare le spese di sfruttamento dei territori d'oltremare grazie al concorso del capitale straniero e, in secondo luogo, perché, di fronte all'irreversibile marcia dei popoli africani verso l'indipendenza, la Francia cerca alleati coi quali soffocare i movimenti nazionali e perpetuare o prolungare la dominazione coloniale.

AUGUSTO PASCALDI

I commenti a Belgrado

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 15. — Il problema del «mercato comune» è il tema su cui si punta in questi giorni l'attenzione degli osservatori politici anche se non vi sono posizioni ufficiali diverse da quelle conosciute, e che furono espresse in una recente conferenza stampa dal portavoce Draskovic, quando disse che «La Jugoslavia guarda con attenzione al «mercato comune» in quanto anche essa è un paese economico». Naturalmente le agenzie occidentali davano invece già per certo in questi giorni l'inizio di una trattativa per l'adesione di principio al «mercato comune» da parte della Jugoslavia. Le stesse voci incontrollate mettevano anzi in rapporto questa iniziativa con l'ac-

cenzo fatto oggi dal portavoce ufficiale del governo sulle «divergenze di vedute» fra il governo jugoslavo e il governo sovietico su alcuni problemi. Si tratta però di voci che non trovano alcun credito e alcuna conferma negli ambienti competenti.

Il parere dei circoli economici e politici jugoslavi fra i più autorevoli, appare infatti molto attento e rivolto a considerare il mercato comune come una iniziativa interessante; tuttavia se ne fanno osservare i limiti e i pericoli. Un primo commento in sede politica venne redatto agli inizi del mese dall'editorialista di Borba, Altman, il quale considerava, con un certo scetticismo l'iniziativa, sottolineando gli aspetti e le origini determinate dalla «crisi politica» dovuta agli errori dell'impresa di Suez e alle differenziazioni sempre più marcate fra politica americana e politica anglo-francese. Sul piano economico la rivista Ekonomika Politička di Belgrado, esordita da un articolo sul tema degli articoli. Nel primo di essi, nel corso di una informazione sommaria sul progetto di mercato, si scrive che «le ragioni dell'iniziativa sono forse più politiche che economiche e non si può nascondere che il progetto di «mercato comune» contiene in sé vari elementi della politica di blocco».

Il secondo articolo che comparirà nel numero di domani di Ekonomika Politička, contiene un esame particolareggiato delle diverse economie dei sei paesi comunisti e non può nascondere che il progetto di «mercato comune» contiene in sé vari elementi della politica di blocco».

Questo è quanto finora è stato scritto e detto in Jugoslavia a proposito del «mercato comune». Mentre è azzardato dunque, al limite di queste notizie, parlare di «adesione piena» alla Jugoslavia al progetto, più aderente alla realtà sembra l'ipotesi di una discussione attualmente in corso a questo proposito. L'esito di questa discussione naturalmente non può essere fatto dipendere solo dal giudizio economico sull'iniziativa ma anche dallo sviluppo che potrà prendere l'intero problema del commercio estero jugoslavo nei prossimi mesi.

MAURIZIO FERRARA

Il Senato approva la mozione Santero sul «Mercato comune», e l'Euratom

Martino conferma una concezione dell'integrazione economica nel quadro della politica dei blocchi - L'astensione dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Conclusasi la discussione sul Mercato comune europeo e l'Euratom, il Senato ha ieri mattina approvato a maggioranza, per alzata di mano, la mozione Santero, che è del seguente tenore: «Il Senato, constatato che l'elaborazione dei trattati per l'istituzione del Mercato comune europeo è entrata nella fase risolutiva, allo scopo che le due nuove istituzioni segnino un effettivo passo verso l'unità degli Stati membri, impegna il governo affinché: l'organo predisposto all'attuazione di ciascuno dei trattati abbia sufficienti poteri di decisione; le due nuove istituzioni europee, unitamente con altra già esistente, abbiano una unica assemblea parlamentare con effettivi poteri. La mozione è stata approvata dai senatori del centro, della sinistra e dei socialisti si sono astenuti; i comunisti hanno votato contro.

Nel motivare l'astensione del suo gruppo, LUSSE ha comunicato che le dichiarazioni del ministro Martino, accrebbero fornire buone ragioni ai socialisti per votare contro. Tuttavia — ha aggiunto Lusse — riteniamo di doverci astenere per essere conseguenti con la mozione politica recentemente approvata dal XXXII Congresso del PSi a Venezia, in cui è detto che, pur rimanendo fedele alla sua ispirazione neutralista, il partito considera favorevolmente iniziative come quelle del Mercato comune ed dell'Euratom, purché non si garantiscano il controllo democratico, siano tutelati gli interessi dei lavoratori e le esigenze delle zone depresse, e si eviti qualunque complicanza con gli interessi coloniali.

Prima del voto vi erano stati gli ultimi interventi sulla discussione (proposti da MARIOTTI (PSI), TARTUFOLE (DC) e CONSOLETTI (PSM)), e la replica del ministro degli Esteri. Al compagno Pesenti, MARTINO ha fatto osserva-

BREVI DALL'INTERNO

PARIGI, 15. — Due bombe, portate da un aereo, sono esplose a Ginevra, in una zona di abitazioni, causando un bilancio di due feriti e un bilancio di sei feriti e un bilancio di sei feriti.

PALERMO, 15. — Tre autobus, che a bordo di una «fiat» polverosa, la strada nazionale di Valledoria e Valledoria, sono stati colpiti da una bomba, causata da un aereo, a causa di un errore di tiro. Un aereo, a causa di un errore di tiro, è venuto a colpire un autobus, causandone la morte di un passeggero e ferendo altri due.

MILANO, 15. — Una sottoborsa, che ha raggiunto il suo picco, si è chiusa con un bilancio di sei feriti e un bilancio di sei feriti. Un aereo, a causa di un errore di tiro, è venuto a colpire un autobus, causandone la morte di un passeggero e ferendo altri due.

MILANO, 15. — Ombra scaglierà per un valore di 15 milioni di lire, sono stati sequestrati nel corso di due distinte operazioni, avvenute a Sondrio e nella Valtellina.

WADONIA DI CAMPILIO, 15. — Una sfilata di gente, preparata per una festa, è stata dispersa da un aereo, a causa di un errore di tiro, causandone la morte di un passeggero e ferendo altri due.

Notizie brevi dall'estero

PRAGA, 15. — Un accordo commerciale è stato firmato il 13 febbraio tra la Cecoslovacchia e la Polonia. Il volume degli scambi tra i due paesi aumenterà di oltre il 30 per cento in confronto al 1956.

DASCO, 15. — Un comunicato degli Stati Uniti sull'annullamento del trattato tra i due paesi è stato emesso dal Dipartimento di Stato. Il trattato, con cui si stabilivano i termini di un accordo di commercio e di scambi, era stato firmato nel 1954.

IL CAIRO, 15. — Il ministro degli Esteri egiziano ha detto che il suo paese non ha intenzione di aderire al «mercato comune». Egli ha detto che il suo paese non ha intenzione di aderire al «mercato comune».

SOUTHAMPTON, 15. — Il transatlantico United States si è ormeggiato a Southampton, in Inghilterra, dopo un viaggio di 10 giorni, essendo incapace di attraversare l'Atlantico in una serie di tentativi con venti che soffiarono a oltre cento chilometri all'ora.

COPENAGHEN, 15. — Il giornale Politiken rivela che il governo danese ha informato la NATO e la Gran Bretagna del desiderio di rivedere il trattato di difesa militare del 1948.

NEW YORK, 15. — Un delegato completamente privo di fondamento, le affermazioni fatte ieri dalla delegazione del Pakistan, secondo le quali l'India avrebbe autorizzato il suo presidente a lasciare il confine tra il Punjab e il Pakistan occidentale.

GINEVRA, 15. — Un portavoce dell'Organizzazione internazionale per la promozione e lo sviluppo economico e sociale, a Ginevra, ha dichiarato che l'UEO (gruppo dei giovani di sinistra) di Mosca.

ALX-EN-PROVENCE, 15. — Alessandra Morresi, la bella attrice di fama internazionale, è stata arrestata ieri dalla polizia locale. Essa era sospettata di aver rubato un orologio di valore di 100.000 lire.

ALX-EN-PROVENCE, 15. — Alessandra Morresi, la bella attrice di fama internazionale, è stata arrestata ieri dalla polizia locale. Essa era sospettata di aver rubato un orologio di valore di 100.000 lire.

RABAT, 15. — Secondo fonti attendibili, il governo marocchino sta studiando un trattato di collaborazione e di amicizia proposto dall'Algeria.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini, direttore T.P.D. Iserato al n. 5456 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 5 novembre 1956 L'UNITA' autorizzazione a circolare n. 4905 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma